

All'inizio di quest'anno scolastico la nostra insegnante di italiano ci ha proposto di partecipare al progetto "A scuola di Open Coesione", un progetto nazionale di monitoraggio civico sui finanziamenti pubblici. Inizialmente non avevamo accolto tale proposta con entusiasmo perché pensavamo di non essere all'altezza, ma, in seguito all'incoraggiamento della nostra prof, abbiamo deciso di accettare la sfida. Siamo stati selezionati infatti tra le 120 scuole idonee a partecipare. Come classe 4 I dell'IIS Santoni di Pisa abbiamo iniziato il percorso con la prima delle cinque lezioni previste (progettare) e abbiamo seguito gli step secondo l'ordine proposto. I racconti video dei partecipanti degli anni precedenti ci hanno aiutato a capire meglio il percorso che stavamo per intraprendere. Guidati dall'insegnante e dall'esperta Europe District, tramite la LIM, abbiamo esplorato il sito di Open Coesione, che avevamo già individualmente visitato. Dopo questa parte introduttiva, la classe ha individuato i referenti dei vari ruoli, deciso il nome del team (sunshine) e il simbolo riferito al sole per sottolineare il legame con il tema scelto. A questo punto siamo passati a selezionare il progetto da analizzare, dopo aver presentato alla classe il canvas compilato. Non ci sono stati dubbi, all'unanimità abbiamo deciso di orientarci su un progetto legato al tema dell'infanzia, visto che frequentiamo un corso di studi che prevede approfondimenti relativi a questo settore. La struttura a cui esso si riferisce è l'Asilo nido situato in zona San Francesco a Pisa. Per questo progetto è stato previsto un finanziamento di 1.540.820,36 euro, di cui sono già stati utilizzati 1.186.142,79 euro. Il nostro monitoraggio prevede l'acquisizione dei dati necessari all'analisi successiva. Per questo ci rivolgeremo al comune di Pisa, precisamente agli assessorati con delega alle politiche sociali e socio-educative. Successivamente chiederemo ulteriori informazioni e approfondimenti alla coordinatrice della struttura individuata e ci proponiamo, inoltre, di intervistare i cittadini, indagando su eventuali richieste aggiuntive e disservizi. I social manager si sono occupati della creazione di un account Twitter e di una pagina Facebook, i project manager hanno coordinato e tenuto sotto controllo il lavoro degli altri.